

PRESIDENTE. Si attenga alla sua dichiarazione.

FERRARA. È quello che io sto facendo, se questi signori (*Accennando a destra*) vorranno permetterlo. Adunque, la mia idea era di portare all'ordine del giorno Marazio-Lovito una piccola aggiunta. Con essa io intendeva eliminare il sospetto che si volesse, come ha detto or ora l'onorevole ministro, buttar giù ogni cosa, e provocare, nel giorno appresso, un diluvio. Tutto all'incontro: ciò che io trovava utile nell'ordine del giorno Marazio, si è, che esso, invece di esprimere abbandono e fiducia nella solerzia dell'amministrazione, esprime l'intenzione di darle una forte spinta, costringendo il Governo a muoversi, ad operare con tutta la efficacia che occorre, perchè, entro la presente Sessione, venga qui a dirci l'estrema parola: c'è, o non c'è, è possibile o non è possibile il pesatore, è pronto o non pronto?

La quistione è tutta racchiusa nella risposta a questa domanda. Tocca al Governo di darcela e prontamente, affinchè la Camera possa prendere una risoluzione.

Quest'era fin qui la mia intenzione, e con essa io avrei votato l'ordine del giorno Marazio, con sicura coscienza di non mancare per nulla alla solidarietà e responsabilità che m'incombe verso l'onorevole Sella.

Ma l'onorevole Lovito ha dichiarato che egli, usando la parola *sistema*, ha inteso comprendervi il passaggio al sistema romano e siciliano. Io non posso in nessun caso aderirvi. Ritiro dunque l'aggiunta. E allora, la Camera comprenderà che la mia eccezionale posizione mi impone l'ingrata necessità di astenermi da ogni voto, come infatti farò. (*Bravo! a sinistra*)

MINISTRO PER LE FINANZE. Quando ho dichiarato alla Camera la parte avuta dall'onorevole Ferrara nella preparazione dei progetti di legge relativi al macinato, l'assistenza che egli si compiacque prestarmi, e quindi la solidarietà morale che in certo modo ci unisce, io non ho inteso certamente di volerlo richiamare all'adempimento dei suoi doveri.

Io volli soltanto stabilire che il progetto da me presentato si fondava da un lato sulle osservazioni importantissime dell'onorevole Perazzi e dall'altro sui consigli a me dati dall'onorevole Ferrara, che ho sempre considerato come un luminare della scienza economica in Italia, e che aveva inoltre profondamente studiato il macinato in Sicilia.

Dopo ciò, io debbo astenermi da qualunque commento alla dichiarazione dell'onorevole Ferrara. Gli osserverò soltanto che, ove fosse stato adottato il progetto da noi compilato nel 1865, il numero dei mulini chiusi sarebbe incontestabilmente maggiore di quello che abbiamo attualmente.

Sono poi dolente di constatare che, quantunque il maestro non rinneghi il discepolo, tuttavia più non lo sostenga nell'ardua via in cui lo guidarono dapprima i suoi lumi.

PRESIDENTE. L'onorevole Alvisi aveva da più giorni deposto al banco della Presidenza questa dichiarazione:

« Il sottoscritto dichiara che, avendo proposto con alcuni colleghi la tassa di famiglia proporzionale, prima dell'accettazione della legge sul macinato, così egli non intende di sancire col proprio voto il principio della tassa, ma soltanto di correggere le modalità di percezione, sperando che la Camera vorrà occuparsi il più presto intorno ai mezzi ed ai modi di poterla sostituire. »

Ora verremo ai voti.

TORRIGIANI. (*Della Commissione*) Io ho domandato la parola (*Rumori d'impazienza*) perchè credo che la Commissione deve pronunciare il suo voto sull'ordine del giorno che accetta.

Voci. No! no! Ai voti!

TORRIGIANI. Io non voglio fare un discorso sicuramente; ma io credo che tutti i precedenti della Camera giustifichino la domanda che ho diretta al presidente.

È una semplice dichiarazione della Commissione. (*Rumori a sinistra*)

PRESIDENTE. Faccia la sua dichiarazione sull'ordine del giorno.

TORRIGIANI. La dichiarazione che ho l'onore di fare alla Camera è questa, che la Commissione nella sua maggioranza adotta l'ordine del giorno che più si accosta all'ordine delle idee che sono il frutto degli studi da essa compiuti.

L'ordine del giorno che essa quindi accetta è quello proposto dall'onorevole Puccioni.

Voci a sinistra. Oh! oh!

TORRIGIANI. Perdonino, mi lascino finire; mi pare che in questa discussione non ho annoiato la Camera.

Ora, io aggiungo quest'altra dichiarazione, che sta molto a cuore alla maggioranza della Commissione, e che prende anche origine dalle molte che ha fatte oggi l'onorevole ministro delle finanze, vale a dire che intende la Commissione che in quest'ordine del giorno sia inclusa l'idea chiara e netta, che si sostituirà, nel più breve termine che sia possibile, al sistema del contatore un meccanismo che misuri direttamente la quantità del cereale da macinare.

PRESIDENTE. Ora veniamo ai voti.

Prego la Camera di prestare attenzione.

Onorevole Araldi ritira il suo ordine del giorno?

ARALDI. Io ed i miei onorevoli colleghi riconosciamo la giustezza delle osservazioni fatte dall'onorevole ministro delle finanze, e siccome l'ordine del giorno da noi presentato ha un carattere particolare e potrebbe forse oscurare il concetto della votazione che sta per farsi, lo ritiriamo prendendo atto delle dichiarazioni fatte dal Ministero, e riservandoci di riproporre i concetti nella discussione degli articoli,